

27 MAGGIO - 28 GIUGNO 2022
SIENA, PALAZZO CHIGI SARACINI



Primavera
CHIGIANA

27 MAGGIO
PALAZZO CHIGI SARACINI
ORE 19.30

Opening Concert

TRIO CORNIÈRE
MARIE CLAUDINE PAPADOPULOS violino
MARC-ANTOINE NOVEL violoncello
FRANÇOIS HENRY pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche

BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising

MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità

ELINA PIERULIVO

Gabriel Fauré

Pamiers, Ariège 1845 - Parigi 1924

Trio op. 120 in re minore (1923)

Allegro, ma non troppo

Andantino

Allegro vivo

Yves Cornière

Parigi 1934 - 2011

Trio op. 9 in la maggiore (1962)

Allegro moderato

Allegro vivace (Scherzo)

Andante

Allegro moderato

Charles-Valentin Alkan

Parigi 1813 - 1888

Trio op. 30 in sol minore (1841)

Assez largement

Très vite

Lentement

Vite

Gabriel Fauré *Trio in re minore op. 120*

Fauré fu allievo di Camille Saint-Saëns e fu maestro di Maurice Ravel: rappresenta un ponte affascinante tra romanticismo e modernità. Fu organista in varie chiese di Parigi e maestro di cappella alla Madeleine, nonché professore e poi direttore del Conservatorio di Parigi. Al volgere del '900 fu critico musicale del "Figaro" e fu primo presidente della Société musicale indépendante, di stampo progressista. Compose soprattutto musica da camera per canto e pianoforte, molto vicina al gusto debussiano. Fauré mostra di continuare la tradizione romantica, ma con una mentalità classica, lucidamente razionale, fatta di riservatezza e aristocrazia.

Il Trio op.9 si apre con un Allegro ma non troppo in cui violoncello e violino dialogano su una melodia semplice, accompagnati dagli arpeggi del pianoforte. La melodia caratterizzata da una chiarezza classica, condivide la scena con le scelte timbriche adottate dal compositore. L'Andantino è costituito da due parti, caratterizzate da altrettanti temi dalla modalità divergente: maggiore e minore. La sezione centrale affidata al pianoforte, strumento prediletto di Fauré, si carica di espressività e si conclude con un lungo susseguirsi di ottave. Nell'Allegro vivo finale i due archi si scambiano l'un l'altro diverse idee musicali, accompagnati dal pianoforte, che riprende il tema del primo movimento, in una vivacità e varietà di piani armonici conseguenti.

Charles-Valentin Alkan *Trio in sol minore op. 30*

Il vero cognome del brillante pianista allievo di Zimmermann al Conservatorio di Parigi e compositore francese Alkan è Morhange, figura singolare di artista. A 17 anni era già un pianista affermato e sviluppò una scrittura pianistica di carattere virtuosistico, al pari di Thalberg e Liszt. Frequentò dei circoli intellettuali romantici, stringendo amicizia con Hugo, Liszt e Chopin. Negli anni '40 dell'Ottocento compose moltissima musica con e per pianoforte prima poi sparire dalla scena musicale per i successivi dieci anni, tornando a esibirsi in rarissime esecuzioni in pubblico.

Nel Trio con pianoforte op. 30 sono percepibili echi della musica di Chopin, Bach e Beethoven, suoi autori di riferimento. Il primo movimento *Assez largement* inizia con un gesto violento ed energico, in netta opposizione al secondo tema, lirico e amabile. Lo Scherzo che ci chiude su un dolce dialogo tra violino e violoncello, è caratterizzato da un andamento ritmico, spesso interrotto da forti silenzi espressivi. Il movimento successivo, *Lentement*, si apre con una parte abbastanza estesa di soli archi, a cui compensa una lunga cadenza del pianoforte. Solo nella seconda metà del movimento i tre strumenti suonano finalmente insieme. Nel finale *Vite* gli archi presentano un tema molto ritmico, posto in risalto da una specie di ostinato del pianoforte, che ripete una figurazione di note per grado congiunto.

Yves Cornière *Trio in la maggiore op. 9*

Yves Cornière, compositore e organista francese, ha ottenuto il primo premio per la migliore composizione al "Prix de Rome" nel 1963. È stato per molti anni direttore d'orchestra fino 1980 quando ha lasciato la bacchetta per dedicarsi alla composizione. Ha iniziato i propri studi alla tastiera con un'allieva di Alfred Cortot (Madeleine Bascourret de Gualdi), prima di entrare al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi all'età di quindici anni, frequentando nelle classi di armonia e di composizione di Jeanne Leleu, la prima donna a ottenere il Prix de Rome.

Nel 1963 ha ottenuto il primo premio di Roma con una sinfonia su una poesia lirica di Robert Desnos, *Gli uomini sulla terra*. Dal 1964 al 1966 risiede a Villa Medici, a Roma soggiornando nella camera di Debussy e prosegue i suoi studi di direzione d'orchestra con Franco Ferrara, al Conservatorio di Santa Cecilia.

Dopo aver trascorso una parentesi significativa in Turchia, torna in Francia nel 1974, succede a suo padre alla direzione dei grandi organi Beuchet-Debierre nell'église Saint-Lambert de Vaugirard a Parigi. Nel 1994 inizia un nuovo lavoro compositivo, che lo occuperà per gli ultimi venti anni della sua vita, e che considera il suo testamento spirituale, *La Suite Turquoise*, in omaggio alla calorosa accoglienza che aveva ricevuto in Turchia.

Il primo dei quattro movimenti che compongono il Trio op.9 si apre con un'introduzione al pianoforte che crea un flusso sonoro in continuo cambiamento: sempre una diversa rifrazione del timbro sullo scorrere del tempo, misurato, costante. Il contesto sonoro e armonico dell'Allegro moderato richiama la musica di Debussy e nel secondo movimento Allegro vivace la scelta del pizzicato degli archi con inserti di brevi e nervose risposte del pianoforte richiamano il quartetto per archi di Maurice Ravel. Il movimento è vivace e invita l'ascoltatore in un ascolto selettivo, minuzioso dei dettagli. L'Andante è introdotto da un passo per violoncello solo dal tono lamentoso che acquista in tensione drammatica e sale di registro fino a sfociare su un bordone acuto. La melodia che prima era sospesa, interrotta da pause eloquenti si trasforma in un bordone su cui si innestano le voci del violino e del pianoforte, che in tutto il Trio svolge un ruolo di guida formale e organizzativa della metrica. L'Allegro conclusivo attacca con un accordo secco e deciso. Gli archi scattano alla rincorsa dello stimolo sonoro sviluppando un crescendo ritmico e dinamico fino alla cadenza finale dalla chiarissima impostazione armonica, che riafferma non senza stupore la tonalità maggiore d'impianto.

BIOGRAFIE

Il Trio Cornière, fondato dal pianista François Henry a dicembre del 2019, si dedica allo studio di repertori ricercati e poco conosciuti, come quello del pianista, organista e compositore Yves Cornière, vincitore del Grand Prix nel 1963. In occasione di un concerto con l'Associazione "Cantus Formus" tenuto al Conservatoire à rayonnement régional de Paris, François Henry incontra la violinista Marie-Claudine Papadopoulos e il violoncellista Marc-Antoine Novel, con cui condivide il desiderio di diffondere opere di rara esecuzione, come quelle di Yves Cornière.

Marie-Claudine Papadopoulos ha iniziato a studiare violino a 5 anni. Nove anni più tardi ha ricevuto la medaglia d'oro al Conservatoire à rayonnement régional di Strasburgo. Dopo un periodo di studio a Karlsruhe e Mannheim, nel 2017 ha ottenuto il diploma al Conservatorio nazionale superiore musicale di Parigi. Dopo una serie di collaborazioni con importanti orchestre sinfoniche, si dedica attualmente alla musica da camera, partecipando a numerosi festival in tutta Europa, e all'insegnamento.

Marc-Antoine Novel è un musicista versatile con una grande esperienza nel campo della musica da camera, in particolare nella formazione per trio con pianoforte. Ha collaborato con numerose formazioni cameristiche in contesti diversi quali la Sinagoga Copernico, il Centro di Musica da Camera di Parigi e i concerti organizzati in Germania e Austria dall'Associazione Klangperipherie. Dallo scorso anno è docente di violoncello al Conservatorio di Bagnolet e tiene un corso di scrittura al Conservatoire national supérieur de musique et de danse di Parigi. François Henry ha ottenuto il primo premio del Conservatorio di Versailles e si è diplomato in pianoforte, ottenendo riconoscimenti anche in ambito teorico musicale, prima di perfezionarsi presso la Hochschule für Musik und Theater di Lipsia. Tiene concerti sia in Francia che all'estero come solista, camerista e professore d'orchestra. È appassionato dal rapporto tra fonti storiche e repertori sconosciuti di autori quali Sterndale Bennett, Rita Stroh, Yves Cornière e molti altri. Attualmente insegna presso il Conservatoire à Rayonnement Régional di Tolosa.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

**PALAZZO CHIGI SARACINI
VIA DI CITTÀ, 89 - SIENA**



www.chigiana.org/primavera-chigiana

